

Sicurezza, il governo apre su straordinari e contratti

Manovra. Nel Dl anticipi le risorse per gli arretrati a polizia, carabinieri, Gdf, penitenziaria e vigili del fuoco. Sull'oro confronto Giorgetti-Lagarde all'Eurogruppo, il correttivo resta

Marco Mobili Gianni Trovati

ROMA

Per la legge di bilancio sono ancora giorni di attesa. Le prime carte vere sul tavolo di gioco cominceranno a muoversi domani con l'arrivo degli emendamenti del Governo, che però non pare intenzionato a calare assi dopo che il ministero dell'Economia ha azionato un filtro potente alla solita pioggia di richieste dai ministeri. Il grosso del lavoro di rifinitura del Ddl di bilancio sarà affidato al Parlamento, ha confermato ieri il presidente della commissione Bilancio del Senato Nicola Calandrini (FdI) ipotizzando per sabato l'avvio dei voti: ammesso, e non concesso, che arrivino a stretto giro i pareri del Mef. «Il Governo sta apparecchiando la manovra fuori dalle sedi parlamentari, nel retrobottega della maggioranza», attacca il presidente dei senatori Pd Francesco Boccia lamentando i tempi morti nella discussione. Oggi è in programma una nuova riunione fra Governo e maggioranza sui temi «comuni», affrontati dai diversi gruppi.

Nel frattempo ieri a Palazzo Chigi c'è stato l'incontro fra i sindacati del comparto sicurezza e difesa e il Governo, rappresentato dal sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano e dai ministri Giorgetti (Economia) Piantedosi (Interno), Crosetto (Difesa), e Zangrillo (Pa).

Il confronto si è concentrato sui temi chiave per il personale del comparto, ed è sfociato in un mix fra decisioni dall'impatto pratico immediato e impegni per il futuro. Fra le prime vanno menzionati i 73,3 milioni per pagare un semestre di straordinari arretrati, messi a disposizione da un emendamento al decreto anticipi (le firme sono di Alessandro Urzì e Ylenia Lucaselli, di FdI) approvato in commissione Bilancio alla Camera nel

testo ora al voto dell'Aula. In particolare, alle buste paga della Polizia di Stato vanno 29,28 milioni, ai Carabinieri 18,3, ai Vigili del Fuoco sono destinati 12,3 milioni, alle Fiamme Gialle 10,98 milioni mentre 2,44 milioni serviranno alla Penitenziaria. Quest'ultima incassa anche le rassicurazioni sull'attuazione del piano di interventi sulle carceri che dovrebbe essere completato entro il 2027 portando un miglioramento delle condizioni di lavoro.

Sul rinnovo contrattuale 2025/27 Zangrillo ha sottolineato l'intenzione del Governo di avviare i tavoli in fretta, a partire da gennaio, perché le risorse sono già stanziate (dalla scorsa manovra) e va solo completato il processo di definizione della rappresentatività nella polizia. Per gli altri interventi, a partire dal rafforzamento del fondo di previdenza complementare, servirà più tempo; ma nuovi spazi, ha sottolineato il Governo, potrebbero aprirsi l'anno prossimo con l'uscita dell'Italia dalla procedura Ue per disavanzi eccessivi. Nei margini stretti della manovra non sembrano invece esserci spazi per ripensare l'aumento di tre mesi dei requisiti previdenziali per il personale in divisa: il tema è comunque oggetto di più di un emendamento "segnalato", per cui la partita si chiuderà la prossima settimana.

Intanto, nell'orizzonte di una manovra che non offre troppi spunti di discussione continua a tenere banco la questione dell'oro di Bankitalia. Dopo la nuova puntata epistolare fra Governo e la Bce (Sole 24 Ore di ieri), in cui Roma è tornata a rassicurare l'Eurotower sul fatto che con il testo riformulato nel confronto con Via Nazionale «la disponibilità e gestione delle riserve auree del popolo italiano sono in capo alla Banca d'Italia in conformità alle regole dei Trattati», Giorgetti con ogni probabilità ne parlerà direttamente alla presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde fra domani e venerdì, quando sono in programma a Bruxelles Eurogruppo ed Ecofin. In ogni caso, per ragioni politiche che superano ogni rilievo pratico, il correttivo è destinato a entrare nel testo finale della manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA